
Brennero: un passo sempre al centro della storia

Autore: Mario Spinelli

Fonte: Città Nuova

Mentre l’Austria minaccia la chiusura, una rivisitazione storica dell’importanza del passo alpino, dai sovrani del Sacro romano impero agli sbarramenti di Mussolini

Gli austriaci non sono stati i primi a inventarsi una barriera al Brennero, come quella che stanno organizzando per contenere l’ondata di profughi previsti nei prossimi mesi. Prima di loro ci avevamo pensato noi italiani: ebbene sì!

Era il 1940 e Mussolini, mentre incontrava Hitler alla stazione ferroviaria locale, tanto per cautelarsi ordinava lo Sbarramento Brennero dentro il Vallo Alpino, una linea di difesa volta a tenere d’occhio gli alleati tedeschi (!), ormai padroni dell’Austria dopo l’*anschluss*. Non è fantastoria e lo dimostrano i bunker e le casematte italiane che ancora si vedono *in loco* fra boschi, prati e colline.

Va bene che il “muro” italiano **bloccava gli arrivi da nord** e quello austriaco arginerà gli ingressi da sud, ma sempre di barriera si tratta, e il Brennero è sempre il confine coinvolto. Questo non per gettarci da italiani l’ennesima croce addosso, ma solo per dire che nel bene e nel male la frontiera del Brennero è stata spesso e volentieri sotto i riflettori della storia, europea e non solo. Oggi come ieri, e l’altroieri.

Questo valico i Romani lo chiamavano Vallis Vipitina (Vipiteno è a 15 chilometri) e nel II secolo d.C. ci costruirono una strada militare, quando Marco Aurelio combatteva i barbari danubiani. Fu un po’ l’antenata dell’odierna statale 12 e dell’autostrada 22, e come queste arterie univa in pratica la Mitteleuropa al Mediterraneo: e scusate se è poco.

Passando al Medioevo, uno dei ricordi più straordinari è quello dei **66 sovrani germanici del Sacro Romano Impero che attraversarono il Brennero** per andare dal papa a farsi confermare sul trono. Fra questi pure Federico I Barbarossa, nel 1154.

Ed è più o meno allora, dopo il 1000, che il Brennero cominciò a chiamarsi così, dal locale popolo dei Breuni o forse dal nome di un nobile del posto, *Prenner* o *Brenner*. Nel '400 e '500 **il passo diventa più importante per il commercio**, coi Conti di Tirolo che mettono una dogana per il controllo delle merci. Primo passo verso l'assunzione di un ruolo strategico per i traffici commerciali sulla direttrice Oriente-Venezia-Nordeuropa.

E poi altri personaggi ed eventi memorabili legati al Brennero: dall'imperatrice **Maria Teresa d'Austria**, che rifà la strada, a **Goethe**, che ci passa diretto in Italia, dalla costruzione della **ferrovia Innsbruck-Bolzano** (il primo treno parte dal Brennero il 25 luglio 1867) all'arrivo delle truppe italiane vittoriose, il 10 novembre 1918.

Del '900 si è già detto qualcosa. Il "secolo breve" non è un idillio per il Brennero: nel '43-'45 i **bombardamenti** alleati e nei '60 le gesta (e le bombe) di **Georg Klotz** e dei terroristi sudtirolesi. Il resto è cronaca. E i riflettori, come nella storia antica e recente, sono ancora accesi.